

Riciclo e fine vita degli arredi, accordo tra aziende e ministero

Gi.M.

Favorire il riutilizzo e il riciclo dei mobili già presenti nelle case, negli uffici, negli hotel o negli spazi pubblici in Italia, e al tempo stesso trasformare il modo di progettare e realizzare i prodotti per l'arredamento, pensando all'intero ciclo di vita, rendendo più facili ripararli o rigenerarli, per favorirne il riutilizzo, ma anche disassemblarli, per favorirne il riciclo o accompagnarli a fine vita.

Sono gli obiettivi con cui è nato, sei mesi fa, il Consorzio nazionale del sistema arredo promosso da FederlegnoArredo, che ieri ha visto una tappa importante al Salone del Mobile di Milano: è stato infatti siglato l'accordo di programma con il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) che dà il via a un periodo di test propedeutici a un futuro regime di responsabilità estesa del produttore (Epr) per l'arredo.

Il Consorzio si propone di affiancare le imprese – produttrici e della distribuzione – nella gestione del fine vita dei prodotti del settore, in linea non solo con i principi dell'economia circolare in cui da tempo la filiera italiana del legno-arredo è all'avanguardia, ma anche con le nuove politiche europee, che vanno sempre più nella direzione del riutilizzo dei prodotti. Partito lo scorso novembre con 15 aziende fondatrici, il Consorzio conta oggi 26 imprese, che generano un fatturato di oltre 2,5 miliardi di euro.

Le aziende produttrici e il ministero hanno definito un percorso in due fasi. La prima, si legge nell'accordo, è dedicata ad analisi a campione in quattro aree territoriali significative, per individuare le modalità attuali di gestione dei rifiuti derivanti da mobili e altri prodotti di arredo in uso, ed elaborare una sintesi delle risultanze indicative a livello nazionale. La seconda sarà invece dedicata alla consultazione delle associazioni rappresentative a livello nazionale - dall'Anci, ai fornitori di materie prime e semilavorati, produttori di mobili e altri prodotti di arredo, distributori e gestori dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di tali beni - con l'obiettivo di consolidare i dati raccolti e disegnare nuove strategie operative per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA